



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE LAZIO

Assessorato Agricoltura,
Caccia e Pesca



Misura 124. Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale

SCHEDA DESCRITTIVA DOMANDA DI AIUTO N. 8475920845

1	TITOLO DEL PROGETTO	Applicazione dei modelli di monitoraggio della Tignola e della Peronospora al comprensorio dei Comuni dell'IGP "Patata dell'Alto Viterbese"	
2	REDATTORE DEL TESTO	Gianfranco Mastri	
3	COORDINATORE DI PROGETTO	NOME	CO.P.A.VIT. - CONSORZIO PATATICOLO ALTO VITERBESE SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA (capofila ATS - Referente Stefano Broccatelli, Presidente COPAVIT)
		INDIRIZZO	Via Rugarella n. 8 - 01021 Acquapendente – VT
		E-MAIL	copavit@libero.it
		TELEFONO	0763.733264
		TIPO DI PARTNER	Cooperativa di secondo livello, rappresentanza della produzione di base
4	PARTNERS DI PROGETTO	NOME	Università degli Studi della Tuscia – DIBAF (Referente Prof. Andrea Vannini)
		INDIRIZZO	Via San Camillo de Lellis s.n.c.- 01100 Viterbo (VT)
		E-MAIL	vannini@unitus.it
		TELEFONO	0761.357449
		TIPO DI PARTNER	Ente di ricerca
		NOME	SIA srl (Referente Dott.ssa Marilena Dapit)
		INDIRIZZO	Via Mediana Vecchia 27 – 04019 Terracina LT
E-MAIL	siauff@libero.it		
TELEFONO	0773.756385		
TIPO DI PARTNER	Società di servizi per l'agricoltura		

5	OBIETTIVO DEL PROGETTO	Il consorzio CO.P.A.VIT ha avviato una politica per l'ottenimento di un riconoscimento qualitativo da parte dei principali mercati di riferimento (GDO, ristorazione organizzata e mense, ecc.), da convertire nella crescente presenza sul mercato stesso, con risultati economici che possano essere trasferiti attraverso le cooperative all'intera comunità di agricoltori locali (circa 700 pataticoltori), soprattutto attraverso l'adozione di innovative tecniche agronomiche indirizzate a minimizzare la necessità di interventi diffusi di controllo chimico, precedentemente lasciati alla scelta della singola azienda, ed al conseguente contenimento dei costi di produzione con evidenti vantaggi sia per l'agricoltore stesso che per l'agroambiente e, non ultimo, del consumatore.
6	ABSTRACT	<p>Si è realizzato un progetto pilota incentrato nello specifico comprensorio di coltivazione della patata dell'Alto Lazio e su modelli previsionali testati preliminarmente in un precedente progetto (domanda di aiuto in PIF n. 8475903531), calibrati sul territorio per stabilire epoche e modalità d'intervento puntuali ed efficaci contro alcune delle principali avversità della coltura, quali la peronospora della patata (<i>Phytophthora infestans</i>) e la tignola (<i>Phthorimaea operculella</i>), considerato sicuramente l'insetto chiave per la coltivazione della patata.</p> <p>Attraverso questi modelli è possibile stabilire per lo specifico comprensorio le epoche e le modalità di intervento più puntuali ed efficaci possibili, utilizzando una adeguata rete di monitoraggio delle avversità, associata al rilevamento dei principali parametri climatici quali temperatura, piovosità e umidità, al fine di migliorare ed ottimizzare l'impiego di strumenti GIS quali ad es. il software M.F.P.T. - Modello Fenologico Previsionale Tignola.</p> <p>Il principale aspetto dell'innovatività del progetto pilota, infatti, sta nell'impiego e messa a punto su vasta scala di un database georeferenziato in ambiente GIS, comprendente dati termopluviometrici e dati di monitoraggio in campo, per la costruzione di una carta tematica da cui si evince il rischio stagionale e puntuale di infestazione di tignola e peronospora delle diverse aree geografiche all'interno del territorio di interesse.</p>
7	SETTORE DI INTERVENTO	Ortofrutticolo
8	PERIODO DI PROGETTO	<p>INIZIO 18/12/2014</p> <p>FINE 30/07/2015</p>
9	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTO	<p>Nell'ambito del progetto pilota si è attivata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la realizzazione di una sinergia tra soggetti della filiera locale pataticola nella realizzazione di un modello unitario di difesa fitopatologica della patata e nella redazione di best practice a livello comprensoriale; • il consolidamento, ampliamento e impiego della rete di monitoraggio termo-pluviometrico precedentemente costituita in ambito PIF, sul comprensorio dei Comuni dell'IGP, con redistribuzione

		<p>mirata sul territorio delle n. 6 stazioni mobili di rilevamento SIA srl in aggiunta a 5 stazioni fisse ARSIAL;</p> <ul style="list-style-type: none"> • consolidamento, ampliamento ed impiego della rete di monitoraggio, rilevamento e campionamento dei parassiti in campo precedentemente costituita in ambito PIF, su n. 21 aziende agricole locali ed in sinergia con le cooperative di pataticoltori; • applicazione, aggiornamento e messa a punto per l'intero comprensorio dei Comuni dell'IGP degli strumenti GIS e previsionali su vasta scala, precedentemente delineati in ambito PIF; • redazione e diffusione di un protocollo di "best practice" condiviso con operatori di settore (tecnici, aziende); • predisposizione di una pagina web ad uso degli operatori di settore (tecnici, aziende) e realizzazione di un sito specifico; • invio di indicazioni tecniche a cadenza settimanale alle cooperative di riferimento, finalizzato alla diffusione dei dati e dei risultati. <p>Il processo proposto nella stagione di attuazione ha quindi compreso le fasi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sistematizzazione di serie storiche di dati (2012-2015) e informazioni indispensabili per elaborare mappe di rischio e pianificare in modo equilibrato le strategie di difesa su scala comprensoriale, coordinate sull'intero territorio di interesse; • redazione di "best practice" in modalità "wide-area control"; • l'impiego e messa a punto su vasta scala di un database georeferenziato in ambiente GIS, con la costruzione del sito www.tusciamfppa.gestmanager.it.
10	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	Comprensorio dei Comuni dell'IGP "Patata dell'Alto Viterbese"
11	SITO WEB	www.tusciamfppa.gestmanager.it .
12	LINK AD ALTRI SITI WEB	www.copavit.it www.dibaf.unitus.it/
13	DESCRIZIONE DEL CONTESTO DEL PROGETTO	<p>La coltura della patata nell'Alto Viterbese è caratterizzata da realtà aziendali di piccole e medie dimensioni, spesso gestite a livello familiare e condotte da operatori di età media abbastanza elevata, che difficilmente sono propensi ad investimenti tecnici ed innovazioni e che conferiscono la quasi totalità del prodotto alle locali cooperative, che svolgendo una attività di aggregazione dell'offerta rendono i produttori più incisivi nelle trattative commerciali e riescono in parte ad incrementare il proprio reddito..</p> <p>Ciò tuttavia non è pienamente sufficiente a rendere competitive le produzioni in termini di costi/ricavi,</p>

		<p>quando si voglia considerare la destinazione dell'intera produzione di patate del comprensorio, costituito dai Comuni di Acquapendente, Onano, Grotte di Castro, S.Lorenzo Nuovo, Latera, Valentano, Proceno, Bolsena, Gradoli.</p> <p>Appare quindi evidente la necessità di operare a livello territoriale perché gli operatori locali, possano recuperare ulteriori quote di reddito all'interno della filiera investendo in innovazione tecniche ed agronomiche riconducibili alla trasformazione e commercializzazione di IV gamma.</p>
14	INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	<p>Il Consorzio Pataticolo Alto Viterbese – CO.P.A.VIT., è costituito da tutti i principali attori locali della pataticoltura (Centro Agricolo Alto Viterbese Soc. Coop. Arl, Consorzio Cooperativo Ortofrutticolo Alto Viterbese CCORAV Soc. Coop. Agricola, Coop. Etruria ed altri soggetti a ragione sociale cooperativa) e con rappresentanza del governo del territorio (Riserva Naturale di Monte Rufeno, Comune di Acquapendente).</p> <p>Il territorio dell'IGP "Patata dell'Alto Viterbese" è costituito dai Comuni di Acquapendente, Onano, Grotte di Castro, S.Lorenzo Nuovo, Latera, Valentano, Proceno, Bolsena, Gradoli.</p>
15	COMMENTI AGGIUNTIVI	<p>Si auspica una prosecuzione delle attività di progetto per la messa a punto: A) del protocollo di "best practice", eventualmente allargato ad altre fitopatie della patata; B) dei modelli previsionali basati sulle reti di monitoraggio comprensoriali e su piattaforme GIS.</p>